

2. STATO DI ATTUAZIONE E DINAMICA DEGLI INTERVENTI

2.1 Le domande di agevolazione

In questo paragrafo, con riferimento al quadriennio 1997-2000, si prendono in esame i dati relativi alle domande presentate, approvate e alle domande che hanno usufruito almeno di una erogazione. Alla fine del presente capitolo sono riportate alcune tavole (Tav.A1-A5) che permettono di analizzare il ruolo delle principali leggi con riferimento alle domande, alle agevolazioni, agli investimenti e all'occupazione. Sono stati riportati, in particolare, i dati relativi ai primi 15 provvedimenti più importanti (per numero di domande, importo degli investimenti ecc.) sui quali si concentrano percentuali molto elevate dell'ammontare complessivo di ciascuna variabile.

Le *domande di agevolazione presentate* complessivamente nei quattro anni esaminati sono oltre 595.000, di cui circa 237.000, il 40% (Tav. A1), riguardano la legge 949/52 Artigiancassa (investimenti produttivi delle imprese artigiane). Questo provvedimento, che ha un peso finanziario contenuto in termini di stanziamenti e impegni, fornisce invece un contributo preponderante in termini di domande (presentate, approvate e con erogazione); le variazioni nell'ammontare complessivo delle domande rilevato in ciascun anno, nonché i mutamenti nelle distribuzioni settoriali e territoriali osservati nel quadriennio, risentono quindi fortemente degli andamenti relativi a tale provvedimento.

Dal punto di vista dinamico si osserva che, a fronte di una netta crescita delle domande presentate fino al 1999 (oltre 180.000), si riscontra nel 2000 una marcata flessione (circa 106.000 domande presentate). Tale andamento è da attribuire in primo luogo alla mancata operatività degli interventi trasferiti alle regioni, in particolare degli incentivi automatici per le imprese del commercio e turismo (legge 449/97) e dell'industria (legge 266/97), nonché all'assenza di bandi della legge 488/92. In realtà, nel luglio 2000 è stato avviato un bando della legge 488 per le iniziative nell'ambito dell'obiettivo 1, a seguito del quale sono state presentate 8.809 domande (entro dicembre 2000) da parte delle imprese; la relativa graduatoria è stata approvata nell'aprile 2001 e sono state ammesse alle agevolazioni 3.672 iniziative. Per una scelta di carattere metodologico sia le domande presentate che quelle approvate sono imputate all'anno di formazione della graduatoria (2001). E' utile osservare che per la legge 449/97 sono state presentate domande solo nel 1998 e nel 1999 e che l'assenza di domande nel 2000 riflette il progressivo trasferimento alle Regioni della gestione della legge.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene, come atteso, dalle piccole imprese, che nei quattro anni esaminati hanno presentato il 93% delle domande complessivamente pervenute. Per una corretta lettura dell'informazione, si precisa che, in assenza di informazioni tali da consentire una completa classificazione dell'insieme delle domande, le quote percentuali sono calcolate al netto delle domande non classificate e che tale criterio è stato seguito anche in tutte le successive elaborazioni (par. 2.2-2.4) riferite alle composizioni percentuali per tipo di beneficiario e area geografica. Alle medie imprese fa riferimento circa il 5% delle domande, mentre le grandi imprese e gli altri beneficiari¹ rappresentano meno del 2%. Questi dati riflettono, quindi, la struttura del tessuto imprenditoriale italiano, nel quale le piccole imprese rappresentano circa il 99% del totale.

La distribuzione territoriale delle domande presentate nel quadriennio mostra, in termini numerici, una netta prevalenza del Centro-Nord (63%) rispetto al Mezzogiorno (37%); tenuto conto della localizzazione delle imprese sul territorio nazionale, che vede il 70% di imprese ubicate nel Centro-Nord e solo il 30% nel Mezzogiorno, emerge una elevata propensione al ricorso agli strumenti agevolativi nelle regioni meridionali. La quota di domande presentate nel Mezzogiorno ha raggiunto nel 2000 il 44% del totale (9 punti percentuali in più rispetto al 1999 e 7 punti in più rispetto alla media del quadriennio). Tale andamento è correlato soprattutto alla diminuzione delle domande presentate per la legge 949/52 e all'assenza di domande presentate per la legge 266/97 nel 2000; entrambe queste leggi presentano un'elevata concentrazione delle domande nelle regioni del Centro-Nord. Le modifiche introdotte alla legge "Sabatini" (legge 1329/65)² hanno inoltre comportato un aumento della quota di domande presentate (e anche approvate) nel Mezzogiorno per tale provvedimento.

A livello territoriale le circa 106.000 domande presentate nel 2000 risultano concentrate in Lombardia (14.499 pari al 14,4% del totale), in Puglia (10.708, 10,2%) e in Campania (10.520, 10,0%).

Considerando il numero di domande presentate in rapporto alle imprese attive³ e posto pari a 1 il valore nazionale, questo rapporto assume i valori più elevati in Basilicata (2,1), in Calabria (1,7), Marche e Molise (1,6) e quelli più bassi in Valle d'Aosta (0,7) e Toscana (0,8) (vedi anche Fig. 1).

¹ Consorzi ed associazioni di imprese.

² Con le modifiche introdotte le imprese nelle arce obiettivo I hanno la possibilità di beneficiare, in aggiunta a quanto previsto dalla legge, di un contributo in conto capitale.

³ Media delle imprese attive extragricole registrate presso la CCIAA nel periodo 1997-2000 (Tav. A6).

I provvedimenti attivi nel 2000, a fronte dei quali sono state presentate le domande di agevolazione, sono 50: di essi, 36 intervengono sull'intero territorio nazionale, 9 in aree locali e 5 nel Mezzogiorno/aree depresse.

In sintesi:

- il periodo 1997-2000 è caratterizzato da una crescita delle richieste di agevolazione fino al 1999 e da una diminuzione nell'anno 2000;
- tale diminuzione è da attribuire soprattutto alla mancata operatività di una serie di interventi agevolativi conferiti alle Regioni, in particolare gli incentivi automatici per le imprese dell'industria (legge 266/97) e del commercio e turismo (legge 449/97);
- le piccole imprese rappresentano il 93% delle richieste di agevolazioni nel periodo 1997-2000;
- circa il 40% delle domande presentate riguarda la legge 949/52 a favore dell'artigianato;
- le domande riguardano per il 63% il Centro-Nord e per il 37% il Mezzogiorno; quest'ultimo valore è maggiore della quota di imprese del Mezzogiorno rispetto al totale nazionale (30%).

Le *domande di agevolazione approvate* complessivamente nel periodo 1997-2000 (dove per approvate si intendono le domande ammesse ad usufruire delle agevolazioni sulla base di delibere di Commissioni, Comitati ecc, ovvero in base a provvedimenti di concessione) ammontano a poco più di 500.000. Nello stesso periodo il rapporto tra domande approvate e presentate (indice di approvazione) è pari a circa l'84% e riflette una buona capacità progettuale dei proponenti, nonché una intensa attività di gestione da parte dei soggetti attuatori.

La dinamica delle domande approvate nel quadriennio risulta in linea con quella relativa alle presentate, con una punta nel 1999 (158.000 domande) e una flessione nel 2000 (118.000 domande). Nell'interpretare tale andamento è utile osservare che, a causa delle minori risorse finanziarie a disposizione, per la legge 949/52 sono state approvate nel 2000 un numero di domande inferiore a quello degli anni precedenti (poco più di 38.000, rispetto alle oltre 92.000 del 1999), contribuendo in modo sostanziale alla flessione riscontrata. Nella determinazione dell'ammontare complessivo di domande agevolate in ciascun anno ha influito in modo significativo anche la legge 449/97 (incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo) per la quale ne sono state approvate 39.000 e 34.000, rispettivamente nel 1998 e nel 2000 (approvazioni riferite rispettivamente alle domande presentate nel 1998 e nel 1999) e solo 3.600 nel 1999.

Nel periodo in esame, oltre il 92% delle domande complessivamente approvate interessa le piccole imprese, il 6% le imprese medie, mentre le grandi imprese e gli altri beneficiari non raggiungono complessivamente il 2%.

Considerando l'indice di approvazione, le differenze per tipologia di beneficiario sono ridotte, sebbene non trascurabili: per le piccole imprese tale rapporto è pari a 0,82; per le medie e grandi imprese è rispettivamente 0,94 e 0,89.

Le domande approvate, sempre nel periodo in esame, interessano prevalentemente il Centro-Nord, che con 350.000 domande incide per circa il 72% delle approvazioni, contro il 28% del Mezzogiorno (134.000 domande). Quest'ultima quota risulta inferiore a quella calcolata con riferimento alle domande presentate (36,8%); tale differenza riflette un divario tra richiesta di finanziamento e la disponibilità di risorse pubbliche per le regioni meridionali. La distribuzione delle domande approvate a livello regionale, illustrata nella Fig.2, evidenzia che le regioni più rappresentate sono la Lombardia (18%), l'Emilia Romagna (11%) e il Veneto (10,9%).

Come per le domande presentate anche per quelle approvate si riscontra nel 2000 un aumento della quota relativa al Mezzogiorno, che ha raggiunto il 33,8% rispetto al 22,9% del 1999. Gli stessi fattori menzionati a proposito delle domande presentate (le modifiche introdotte alla legge "Sabatini", l'assenza di domande approvate per la legge 266/97 e la diminuzione di quelle relative alla legge 949/52), possono contribuire a spiegare tale dinamica.

Nel 2000 le regioni che registrano il maggior numero di domande approvate sono la Lombardia (15.888 domande, pari al 14,2% del totale), l'Emilia Romagna (13.129 domande, 11,7%), il Piemonte (10.602, 9,5%) e il Veneto (10.297, 9,2%).

L'esame incrociato per area geografica e per tipologia di beneficiario, riferito sempre allo stesso anno, evidenzia un peso più elevato delle piccole imprese nelle regioni del Mezzogiorno (96,6% del totale contro il 92% del Centro-Nord); tali valori rispecchiano la diversa struttura produttiva delle due ripartizioni, contraddistinta da una minore dimensione media d'impresa nelle regioni meno sviluppate.

Si può osservare che nel 2000 le domande approvate fanno riferimento a 61 norme di incentivazione: 42 intervengono in tutto il territorio nazionale e hanno comportato l'approvazione di circa 117.000 domande (98,7% del totale

delle approvazioni); 10 interessano “il Mezzogiorno/aree depresse” (1.024 domande), 9 sono interventi a carattere locale (con 475 domande approvate).

Tab. 2.1 - Domande approvate per settore e area di intervento (anno 2000)

SETTORE ECONOMICO	INTERO TERRITORIO NAZIONALE	INTERVENTI LOCALI	MEZZOGIORNO/ AREE DEPRESSE	TOTALE
Agricoltura-pesca	5.740	1	62	5.803
Industria	13.040	400	471	13.911
Terziario	43.989	74	491	44.554
Artigianato	53.949	0	0	53.949
TOTALE DOMANDE	116.718	475	1.024	118.217

Per l'anno in esame, circa il 90% delle domande approvate fa riferimento a norme la cui titolarità è di due sole Amministrazioni: il Ministero del Tesoro e Bilancio (50%) e il Ministero dell'Industria (40%).

In sintesi:

- il periodo 1997-2000 è caratterizzato da una crescita del numero di domande approvate fino al 1999 e, come per le domande presentate, da una diminuzione nel 2000;
- tale flessione può essere attribuita in primo luogo alla diminuzione nel numero di domande approvate per la legge 949/52;
- il rapporto fra il numero di domande approvate e il numero di domande presentate è di circa l'85% nel periodo, indicativo di una intensa attività di gestione dei soggetti attuatori.

Le *domande* che nel periodo 1997-2000 hanno beneficiato di almeno *una erogazione* del contributo sono complessivamente oltre 1.507.000; il rapporto con il numero complessivo delle domande approvate (501.504) nello stesso periodo fa registrare un “indice di erogazione” pari a 3. Si può ragionevolmente affermare che la totalità delle domande approvate nel periodo in esame ha beneficiato di almeno una erogazione. Considerato che gran parte dei provvedimenti agevolativi prevede più erogazioni (in relazione agli stati di avanzamento delle iniziative) è comunque da presumere che, in un numero non irrilevante di casi, l'iter amministrativo delle iniziative agevolate non sia ancora definitivamente concluso.

La dinamica delle domande con almeno una erogazione è caratterizzata da un netto incremento negli ultimi tre anni; in particolare nel 2000 il numero di domande con erogazione, pari a 558.000, è circa il doppio di quello del 1998.

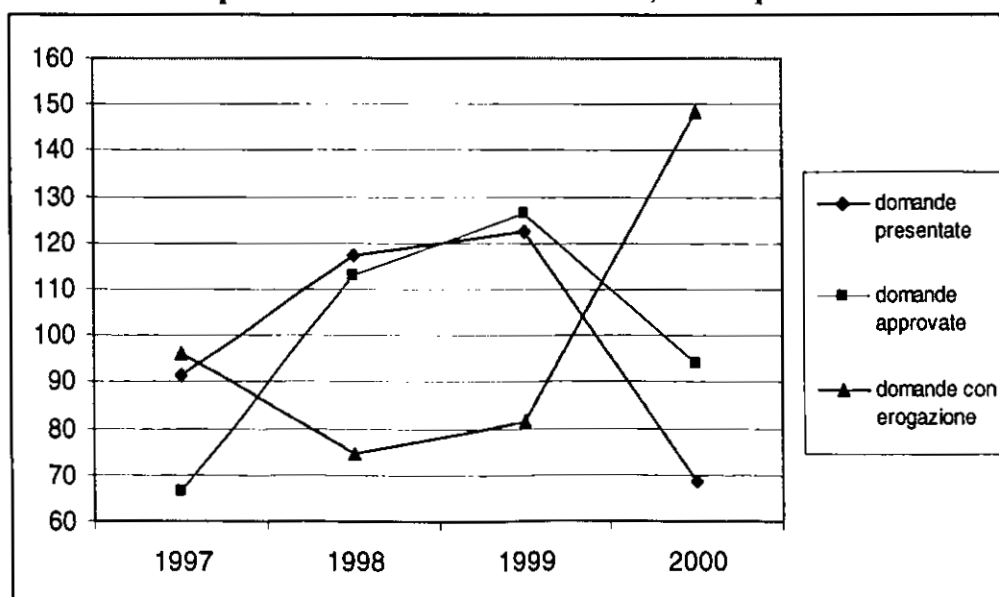
La distribuzione delle domande con erogazione per tipologia di beneficiario risulta molto simile a quella osservata nell'analisi delle domande presentate e approvate, con circa il 93% delle iniziative riconducibili a piccole imprese.

La prevalenza del Centro-Nord per le domande con erogazione (78,5%) risulta ancora più marcata rispetto a quanto osservato per le domande presentate e agevolate. La quota di tale ripartizione è cresciuta costantemente nell'ultimo quadriennio, passando dal 77% del 1997 al 79,1% del 2000.

Nel 2000 le domande che hanno ricevuto almeno un'erogazione sono state 558.544. La distribuzione per tipologia di beneficiario e per territorio risulta in linea con quella media del quadriennio 1997-2000.

Il grafico di seguito riportato permette di confrontare le diverse dinamiche registrate dal 1997 al 2000, con riferimento alle tre variabili considerate nel paragrafo (domande presentate, approvate e con almeno una erogazione). La dinamica delle domande approvate risulta in tutto simile a quella delle presentate, mentre l'andamento delle domande con erogazioni risulta seguire, con ritardo, quelle delle altre due variabili. In particolare nel 2000 non si rileva la flessione che ha invece interessato le domande presentate e approvate, ma anzi una netta crescita.

Graf. 2.1 - Domande presentate, approvate e con almeno un'erogazione nel periodo 1997-2000 – numero indice, media quadriennio=100



Infine, le **domande** che nel periodo **1997-2000** sono state interessate da provvedimenti di **revoca** risultano 10.363, di cui 2.201 relative al **2000**. Con riferimento a tale anno si osserva che i provvedimenti di revoca hanno riguardato principalmente le piccole imprese (70%), in linea con il loro peso largamente prevalente nella richiesta delle agevolazioni. La quota di revoche attribuibile al Centro-Nord, sempre al 2000, risulta pari al 61,2% (1.332 revoche), mentre per il Mezzogiorno essa è del 38,8% (843). In rapporto alle domande approvate l'incidenza delle revoche è più elevata nel Mezzogiorno (2,2%) che nel Centro-Nord (1,8%).

In sintesi:

- nel periodo 1997-2000 la quasi totalità delle domande approvate ha beneficiato di almeno un'erogazione;
- nel 2000 le domande revocate, analogamente a quelle presentate e approvate, interessano principalmente la piccola impresa; in rapporto alle domande approvate la loro incidenza è del 2,2% nel Mezzogiorno e dell'1,8% nel Centro-Nord.

2.2 I flussi finanziari

Nel periodo 1997-2000 gli stanziamenti per gli interventi censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a 48.000 miliardi, gli impegni a 45.700 miliardi (Tab.23)⁴. Gli stanziamenti risultano crescenti nel corso del

⁴ Sulla differenza fra somme stanziare e somme impegnate incidono anche quegli interventi attuati attraverso i "fondi di rotazione", i quali consentono l'impiego dei rientri al fine di impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti pubblici aggiuntivi. Nel periodo 1997-2000 il Fondo per la Ricerca Applicata (FRA), di cui alla legge 46/82 (che è un fondo di rotazione), a fronte di uno stanziamento complessivo di 303 miliardi ha impegnato circa 2.245 miliardi. Lo stesso fenomeno, anche se in misura minore, può essere osservato con riguardo al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT), altro fondo di rotazione, istituito dalla stessa legge 46/82, per il quale a fronte di uno stanziamento di 213 miliardi sono stati impegnati circa 2.159 miliardi. Con riguardo a questi due provvedimenti occorre inoltre precisare che gli importi indicati come ammontare complessivo delle agevolazioni rappresentano, invece, l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi dallo Stato alle imprese. Il meccanismo agevolativo prevede infatti l'erogazione di un finanziamento diretto da parte dello Stato, con restituzione secondo un determinato piano di ammortamento; di conseguenza l'ammontare dell'agevolazione è dato dalla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata al tasso agevolato.

periodo considerato, gli impegni complessivi registrano invece una diminuzione nel 2000.

Quest'ultimo andamento è dovuto principalmente al forte calo degli impegni risultanti per agevolazioni a favore dell'industria ai sensi della legge 488/92 ed al blocco dell'operatività della legge 341/95 sulle agevolazioni in forma automatica nel corso del biennio 1999-2000.

Le modifiche normative alla legge 488/92 e l'esaurimento delle risorse disponibili per la stessa legge con i due bandi semestrali del 1998 non hanno reso possibile indire, fino al luglio 2000, alcun bando generale a favore dell'industria. Sono state invece predisposte le graduatorie speciali (5° bando) relative alle aree terremotate delle Marche e dell'Umbria e le graduatorie straordinarie (7° bando) per l'assegnazione delle risorse residue del FESR relative ai DOCUP delle regioni Veneto, Liguria, Marche e Umbria, non assegnate con il 3° e 4° bando del 1998.

In particolare, la sostanziale assenza di impegni nel corso del 2000 per la legge 488/92 è da imputare alla scadenza del regime di aiuto al 31/12/1999; il complesso negoziato seguito con la Commissione europea per la relativa proroga ha consentito la presentazione di nuove domande solo nel secondo semestre dello scorso anno (v. par. 2.1). Un aumento degli impegni, rispetto al 1999, si registra per gli strumenti di programmazione negoziata. In particolare, i contratti di programma hanno potuto riprendere concreto avvio nel 2000, con l'approvazione da parte della Commissione UE, nel mese di luglio, del relativo regime di aiuto e con la disponibilità di nuove risorse da destinare al finanziamento di ulteriori progetti.

Le risorse per i contratti d'area e i patti territoriali sono state nella quasi totalità impegnate nel corso del biennio 1999-2000.

Gli impegni complessivi (periodo 1997-2000) privilegiano le norme che trovano applicazione nell'intero territorio nazionale (54,1%) rispetto a quelle nelle aree depresse/Mezzogiorno, le quali assorbono il 42,1% degli impegni totali del periodo. Il contrario avviene per gli stanziamenti, dove le corrispondenti quote sono pari, rispettivamente, al 42,6% e al 54,1%.

Una misura molto più ridotta (3-4%) è riservata agli stanziamenti e impegni per interventi locali (3,8%).

Nel 2000 gli stanziamenti complessivi ammontano a oltre 16.000 miliardi di lire (con un aumento del 28,7% rispetto al 1999) e gli impegni a 10.500 miliardi di lire. Il rapporto impegni/stanziamenti è pari al 66%.

L'analisi per area d'intervento mostra che gli stanziamenti dell'anno 2000 interessano le norme per le aree depresse con 8.200 miliardi di lire e quelle che intervengono sull'intero territorio nazionale con circa 7.220 miliardi. Gli impegni, invece, risultano concentrati sulle norme che intervengono sull'intero territorio nazionale, con circa 8.470 miliardi di lire.

In sintesi:

- nel periodo 1997-2000 gli stanziamenti ammontano complessivamente a 48.000 miliardi, gli impegni a 45.700 miliardi;
- gli stanziamenti sono crescenti nel periodo considerato; gli impegni complessivi registrano una consistente diminuzione nel 2000, riferibile agli interventi per le aree depresse e, in particolare alla legge 488/92, per la quale è stata avviata una graduatoria solo nel luglio 2000;
- nel periodo 1997-2000 gli interventi nelle aree depresse assorbono oltre la metà delle somme complessivamente stanziare;
- nel 2000 gli stanziamenti sono quasi equamente distribuiti fra norme per le aree depresse e norme per l'intero territorio nazionale, mentre gli impegni si concentrano sulle norme per l'intero territorio nazionale.

L'ammontare complessivo delle *agevolazioni richieste* nel periodo 1997-2000 a valere sui provvedimenti censiti è di oltre 105.000 miliardi di lire. La richiesta di agevolazioni è concentrata nel biennio 1998-1999 (oltre il 62% del dato complessivo), mentre una forte riduzione si registra nel corso del 2000.

Con riguardo a tale diminuzione valgono le stesse considerazioni esposte in merito alle domande presentate (par. 2.1).

Per converso aumentano le richieste di agevolazione relativamente ai contratti di programma (circa 7.000 miliardi), dopo circa due anni di non-utilizzo dello strumento.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalla piccola impresa, per circa 46.000 miliardi (52,4%) nel periodo 1997-2000; quote minori registrano la grande impresa (21,3%) e la media impresa (18,8%).

Il Mezzogiorno rappresenta il 68% delle agevolazioni richieste. Tale quota è molto più elevata di quella (37%) relativa alle domande presentate, anche a causa dei più elevati massimali di aiuto previsti rispetto al Centro-Nord. Le agevolazioni risultano in buona parte concentrate, sia nel Mezzogiorno che nel

Centro-Nord, nel biennio 1998-1999. Nel corso del 2000, la flessione è omogenea sul territorio.

La richiesta delle piccole imprese (periodo 1997-2000) è estremamente rilevante nel Mezzogiorno, oltre 38.000 miliardi di lire, contro i 7.700 miliardi del Centro-Nord; valori meno distanti si rilevano per le medie imprese (7.700 miliardi nel Centro-Nord, 8.700 nel Mezzogiorno) e per le grandi imprese (10.600 miliardi nel Centro-Nord, 8.000 nel Mezzogiorno)

Nel 2000 la richiesta complessiva di agevolazioni è pari a circa 22.000 miliardi. La grande impresa ha richiesto agevolazioni per oltre 6.100 miliardi (circa il 30%), mentre la piccola impresa per circa 3.900 miliardi (oltre il 19%).

Il Mezzogiorno presenta, nel 2000, sia una maggiore richiesta complessiva di agevolazioni (13.000 miliardi contro i 7.100 dal Centro-Nord), sia una richiesta media di agevolazioni⁵ (circa 278 milioni) sensibilmente più elevata di quella del resto del Paese (circa 120 milioni).

In sintesi:

- l'ammontare complessivo delle agevolazioni richieste, nel periodo 1997-2000 è di oltre 105.000 miliardi di lire; è concentrato nel biennio 1998-1999 (oltre il 62% del totale), mentre registra una forte riduzione nel 2000;
- la maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalle piccole imprese e, in particolare, da quelle del Mezzogiorno (38.000 miliardi);
- nel 2000 l'importo medio dell'agevolazione richiesta dalle imprese nel Mezzogiorno (278 milioni) è nettamente superiore a quella delle imprese del Centro-Nord (120 milioni) in conseguenza della diversa intensità degli aiuti.

L'*ammontare delle agevolazioni approvate* è, per il periodo 1997-2000, di oltre 51.000 miliardi (60% nel Mezzogiorno), pari al 48% dell'importo complessivo delle agevolazioni richieste.

La dinamica delle agevolazioni approvate rilevata nel periodo evidenzia un picco nel 1999, mentre nel 2000 si registra una decisa flessione, più intensa nel

⁵ Per richiesta media di agevolazioni si intende il rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni richieste e il numero delle domande presentate.

Mezzogiorno. Quanto ai motivi di tale diminuzione vale in generale ciò che è stato già detto per i dati relativi alle agevolazioni richieste.

I maggiori beneficiari delle agevolazioni nel periodo 1997-2000 sono le piccole imprese con circa 17.800 miliardi (44%); quote minori registrano la grande impresa (31%) e la media impresa (21,5%).

Nel Centro-Nord, il trasferimento più elevato di risorse è avvenuto verso la grande impresa, che ha assorbito circa il 47% dell'ammontare delle agevolazioni concesse a questa parte del Paese; la piccola impresa ne assorbe circa il 24%. Nel Mezzogiorno, invece, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle agevolazioni (circa il 58% dell'ammontare approvato), mentre la media e la grande impresa assorbono, rispettivamente, il 20% e il 19% degli aiuti concessi.

Un confronto con l'ammontare delle agevolazioni richieste nello stesso periodo (supponendo i tempi di approvazione compresi nell'intervallo esaminato) mette in evidenza che per il Centro-Nord si approva oltre il 60% delle richieste, mentre per il Mezzogiorno la percentuale si riduce al 42%; in particolare la piccola impresa del Mezzogiorno, che fa richiesta di agevolazioni per oltre 38.000 miliardi, ne ottiene circa 13.700.

Questo differenziale, evidentemente, non è soltanto il risultato di meccanismi selettivi che le piccole imprese del Mezzogiorno non riescono a superare; esso segnala anche l'esistenza di un divario, al Sud, fra la richiesta di finanziamenti e la disponibilità di risorse pubbliche.

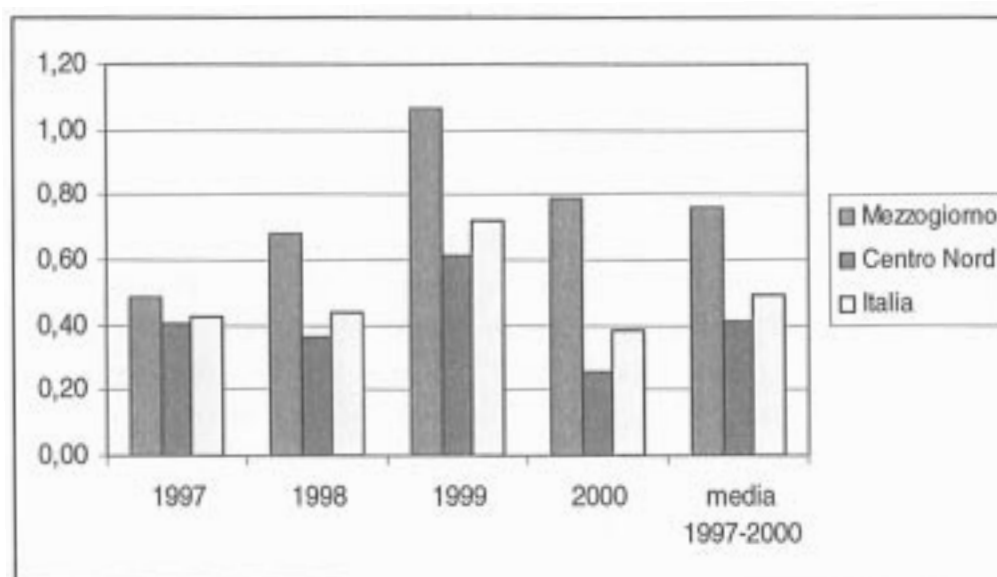
I maggiori volumi di agevolazioni, nel periodo considerato, sono localizzati in Campania (17,3% per 7.235 miliardi di lire), in Puglia (14,3% per 5.972 miliardi) e in Sicilia (11,3% per 4.733). La Fig. 3 illustra la distribuzione delle agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000 per regione.

Nel periodo 1997-2000 il rapporto tra agevolazioni approvate e PIL risulta pari allo 0,5%; dopo una netta crescita tra il 1998 ed il 1999 esso è diminuito nel 2000 (Graf. 2.2). A livello territoriale⁶ il Mezzogiorno presenta un valore superiore al Centro-Nord (0,8% - media 1997-2000 contro lo 0,4%); tale divario si è accentuato nel corso del quadriennio e in particolare a partire dal 1997.

⁶ Il PIL utilizzato per le elaborazioni è di fonte ISTAT (con rielaborazioni SVIMEZ) per il 1997 e il 1998; di fonte SVIMEZ per il 1999 ed il 2000.

Non molto diversa è la tendenza osservabile per il rapporto tra il totale delle agevolazioni approvate e spesa pubblica nazionale (intesa come totale uscite al netto degli interessi del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche). Tale rapporto, dopo un lieve aumento tra il 1997 ed il 1998 (dall'1,4% all'1,5%), si eleva decisamente nel 1999 (1,9%) per poi scendere all'1,1% nel 2000.

Graf. 2.2 - Rapporto tra agevolazioni approvate e PIL nel periodo 1997 –2000 (valori %)



Nel **2000** le agevolazioni approvate ammontano complessivamente ad oltre 9.500 miliardi, sostanzialmente equidistribuite tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Il dato riflette la prevalenza, registratasi nel corso del 2000, delle somme approvate per interventi sull'intero territorio nazionale (72%) rispetto a quelli finalizzati alla riduzione dei differenziali territoriali di sviluppo (25%).

Il 30% delle somme approvate interessa la piccola impresa (circa 2.000 miliardi) ed in particolare quella localizzata nel Mezzogiorno (1.200 miliardi).

La media impresa registra importi non molto diversi, sia nel Centro-Nord (930 miliardi) che nel Mezzogiorno (730 miliardi); al contrario, la grande impresa nel Centro-Nord riceve circa 1.880 miliardi, più del doppio che nel Mezzogiorno (830 miliardi).

Tab. 2.2 - Agevolazioni approvate - anno 2000 (miliardi di lire)

SETTORI	INTERO TERRITORIO NAZIONALE	INTERVENTI LOCALI	MEZZOGIORNO/ AREE DEPRESSE	TOTALE
Agricoltura e pesca	137,8	11,0	99,8	248,6
Industria	4.719,4	196,4	1.934,2	6.850,0
Terziario	1.245,0	91,3	326,8	1.663,1
Altro: Artigianato	791,1	-	-	791,1
TOTALE	6.893,3	298,7	2.360,8	9.552,8

In sintesi:

- nel periodo 1997-2000 il trasferimento di risorse, nel Centro-nord, è prevalentemente indirizzato verso la grande impresa, nel Mezzogiorno verso la piccola impresa;
- nel 2000 non si registrano differenze, per quanto riguarda le agevolazioni approvate, fra il Mezzogiorno (4.400 miliardi) e il Centro-Nord (4.300 miliardi).

Le *agevolazioni erogate* nel periodo 1997-2000 ammontano, per i provvedimenti censiti, ad oltre 38.100 miliardi, pari oltre il 75% delle agevolazioni approvate nello stesso periodo.

Dopo il dinamismo del biennio 1997-1998, l'erogazione delle risorse ha registrato una diminuzione nel corso del 1999 e del 2000. Il fenomeno interessa esclusivamente il Mezzogiorno, anche a causa del progressivo esaurimento degli impegni finanziari legati all'intervento straordinario (legge 64/86).

Ma sono soprattutto le erogazioni effettuate attraverso il conto di tesoreria della legge 488/92 che hanno registrato un decremento rispetto al valore del 1998, passando da 5.061 miliardi a 1.098 miliardi del 1999 e a 1.378 miliardi del 2000. Questa forte contrazione è collegata all'introduzione, nel 1999, di nuove modalità per il pagamento dei contributi⁷. In realtà le somme complessivamente trasferite

⁷ Fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni sono avvenute tramite un trasferimento automatico alle banche concessionarie a date predeterminate, sulla base dei decreti di concessione. Con la legge

alle imprese, anche attraverso i conti correnti, presso le “banche concessionarie”, ammontano, nel 2000, a 2.384 miliardi.

La riduzione complessiva delle erogazioni è parzialmente compensata dagli strumenti di programmazione negoziata, per i quali, a partire dal 1999, sono stati rimossi gli ostacoli procedurali che ne avevano ritardato la piena operatività.

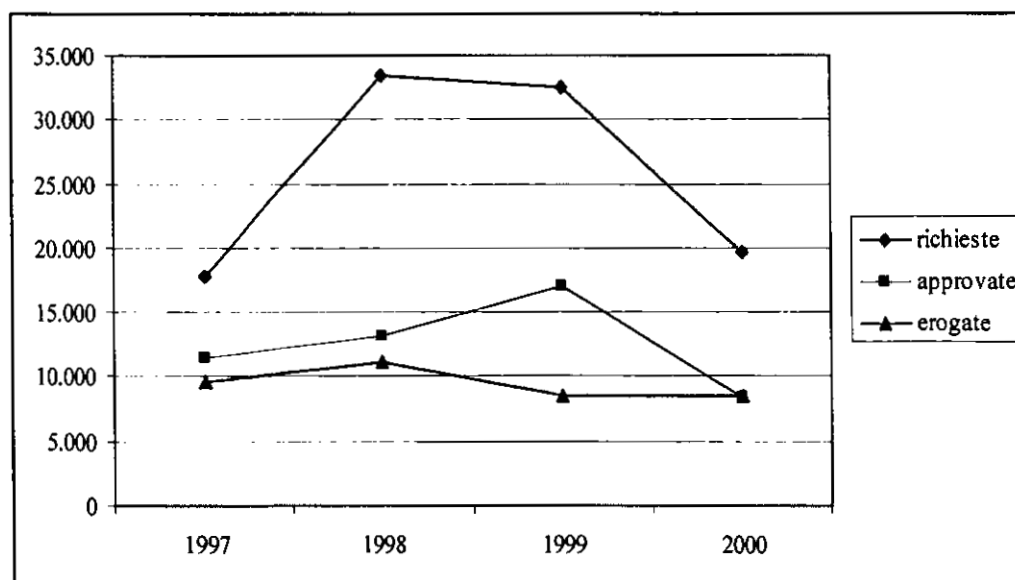
I maggiori beneficiari delle erogazioni nel periodo 1997-2000 sono le piccole imprese con oltre 12.300 miliardi (circa il 40%); quote minori hanno la grande impresa (32%) e la media impresa (24%).

Nel Centro-Nord, le erogazioni riguardano in uguale misura le piccole, le medie e le grandi imprese, mentre, nel Mezzogiorno, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle erogazioni (48%).

Nel 2000 l'ammontare delle agevolazioni erogate risulta di oltre 8.900 miliardi; circa il 54% è affluito alle imprese localizzate nel Mezzogiorno.

Nel grafico 2.3, è rappresentata la dinamica delle agevolazioni complessive richieste, approvate ed erogate nel corso del quadriennio considerato.

Graf. 2.3 - Dinamica delle agevolazioni richieste, approvate ed erogate (1997-2000)



finanziaria del 1999 si è provveduto ad una modifica dei meccanismi di erogazione, prevedendo un trasferimento delle risorse alle imprese, a stati di avanzamento dei progetti, attraverso le banche concessionarie.

In sintesi:

- nel periodo 1997-2000 l'ammontare delle somme erogate rappresenta il 75% degli impegni;
- l'erogazione delle risorse ha registrato una flessione nel 1999 e nel 2000, soprattutto in relazione alla legge 488/92, in conseguenza dell'introduzione nel 1999 di nuove modalità per il trasferimento di risorse;
- nel periodo 1997-2000 il trasferimento di risorse è maggiore per la piccola impresa (40%) rispetto alla media (24%) e alla grande (32%).

2.3 Gli investimenti

E' stato possibile rilevare il volume degli investimenti solo con riferimento a 70 dei 93 interventi censiti; essi manifestano, tuttavia, un buon livello di rappresentatività rispetto ai fenomeni considerati per il complesso delle norme censite: 97% in termini di domande approvate, 93% per quanto attiene alle agevolazioni approvate, 100% in relazione all'incremento dell'occupazione previsto.

L'ammontare complessivo degli **investimenti agevolati** è stato, nel periodo 1997-2000, di circa 171.000 miliardi di lire. Un forte calo si registra nel corso del 2000 (da 57.600 a 31.900 miliardi) e in particolare nel Mezzogiorno.

Quanto alla distribuzione degli investimenti per tipologia di beneficiario, l'analisi riferita al quadriennio 1997-2000 permette di rilevare, con riferimento al totale nazionale, una prevalenza delle PI (circa il 46%), rispetto alle GI (28%) ed alle MI (circa il 23%).

La distribuzione per tipologia di beneficiario su base territoriale mette in evidenza, analogamente, il maggior peso delle PI nel Mezzogiorno, con il 63% del totale, contro il 13% delle MI ed il 19 % delle GI; una quota delle PI nel Centro-Nord del 38%, rispetto al 27% delle MI e al 32% delle GI.

I maggiori volumi di investimento sono previsti, nel quadriennio considerato, in Lombardia (21,7% del totale nazionale, pari a 35.107 miliardi di lire); in Piemonte (9,7% pari a 15.630 miliardi) e in Campania (8,9% pari a 14.382 miliardi) La Fig. 4 illustra la distribuzione degli investimenti previsti nel periodo 1997-2000 per regione.

Con riferimento all'anno 2000, il complesso delle risorse pubbliche attribuite alle imprese rende possibile l'attivazione di 31.900 miliardi di lire di investimenti.

Al netto degli importi non classificabili territorialmente, gli investimenti nel Centro-Nord ammontano a 21.062 miliardi di lire, pari a circa il 74% del totale, contro i 7.481 miliardi di lire del Mezzogiorno.

La distribuzione degli investimenti per tipologia di beneficiario nel 2000 evidenzia che il 37% degli investimenti riguarda le PI, il 24% le MI, e il 36% le GI.

I maggiori volumi di investimento sono previsti in Lombardia (31,9% del totale nazionale, pari a 9.098 miliardi di lire); in Emilia Romagna (9,7%, pari a 2.774 miliardi); in Puglia (7,7%, pari a 2.184 miliardi); in Piemonte (7,4% pari a 2.122 miliardi); le quattro regioni concentrano circa il 57% degli investimenti attivati in tutto il territorio nazionale.

Per le PI, circa il 68% del totale degli investimenti approvati nel 2000 si localizza in cinque regioni: Lombardia (1.739 miliardi di lire), Emilia Romagna (1.183 miliardi); Veneto (1.012 miliardi), Campania (895 miliardi), Piemonte (895 miliardi). Una maggiore concentrazione territoriale si osserva per gli investimenti delle medie imprese: l'80% è previsto in 3 regioni: Lombardia (4.070 miliardi di lire), Emilia Romagna (537 miliardi), Veneto (495 miliardi).

Per quanto riguarda, infine, le iniziative attivate dalle grandi imprese, i volumi più rilevanti di investimenti si hanno nelle regioni Lombardia (3.265 miliardi di lire), Puglia (1.165 miliardi), Emilia Romagna (990 miliardi), Liguria (927 miliardi), Piemonte (892 miliardi), nelle quali si concentra circa il 77% del totale degli investimenti previsti da questa classe dimensionale di imprese.

Un parametro significativo per valutare l'impatto nelle diverse aree del Paese degli investimenti agevolati è costituito dal rapporto con la popolazione residente. L'indicatore mette in luce che, nel 2000, l'intensità di investimenti pro capite, pari nella media nazionale a 2.775.000 lire, risulta minore nel Mezzogiorno (2.456.000 lire), il 17% in meno rispetto al Centro-Nord (2.957.000 lire).

La correlazione, infine, tra il complesso delle agevolazioni accordate nel 2000 e la consistenza finanziaria degli investimenti programmati evidenzia una *intensità media di aiuto pari al 28%*.

Con riferimento alle aree territoriali del paese, emerge, a tale riguardo, un notevole vantaggio delle regioni del mezzogiorno, nelle quali si registra una